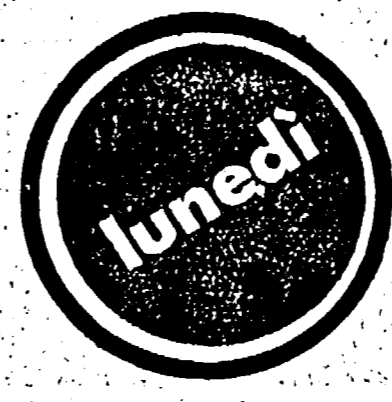


Proposte al governo per la salvezza della bieticoltura (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Milano: concluso il convegno mondiale dei sindaci (A PAGINA 4)

La campagna del referendum

GRANDI FOLLE AI COMIZI PER IL «NO»

Le manifestazioni del PCI - Un discorso del compagno Napolitano a Modena - Critiche di PSI, PSDI e PRI alla linea della segreteria dc - Messa a punto del Comitato dei cattolici per il «no»

ROMA, 21 aprile. A tre settimane di distanza dal voto del 12 maggio, la campagna del referendum si sta dispiegando in tutto il Paese. Anche nella giornata di oggi, sono state molteplici le iniziative dei partiti, dei movimenti e dei gruppi dei cattolici che si sono schierati in favore del «no».

Le «vittime» che Fanfani ignora

Nel discorso che ha pronunciato ieri a Roma, il sen. Fanfani ha offerto una conferma interessante della sua indifferenza di fronte ai problemi di libertà e di moralità connessi al referendum sul divorzio.

La preoccupazione che il segretario della Dc affetta di nutrire per le «vittime» è intrisa della più smaccata ipocrisia. Non esistono «figli abbandonati» per la legge italiana: ma se non abbiamo ancora una piena e soddisfacente sistemazione del diritto di famiglia...

dire a tutte lettere di speranza che il «referendum», gloriandosi dell'isolamento, offra loro l'occasione per radicare una «svolta a destra».

Numerose anche le manifestazioni degli altri partiti schierati per il «no». E' vivaci, da parte di alcuni esponenti laici, le polemiche nei confronti della campagna condotta dalla segreteria dc.

Dopo aver definito «anacronistico e assurdo» il concetto di «svolta a destra», il segretario del Psi, De Martino, che ha parlato a Napoli, ha detto che il referendum «non riguarda solo gli aspiranti al divorzio».

Il segretario della Dc, Fanfani, ha parlato di «vittime» e di «figli abbandonati».

FANFANI. Per la Dc, oggi Fanfani ha parlato a Roma, a piazza del Popolo, nel corso di una manifestazione che era stata preparata con notevole tambureggiamento propagandistico.

Un'inchiesta dell'Unità

L'economia mondiale e la crisi

Da giovedì, 25 aprile, il nostro giornale inizia la pubblicazione di una serie di interviste di Giuseppe Boffa con alcuni dei più noti economisti europei sul più grave problema che assilla l'economia del mondo capitalistico.

Non ancora identificati gli autori del criminale sequestro di Sossi

L'auto e il furgone dei rapitori abbandonati in centro a Genova

Sono stati ritrovati a due chilometri di distanza dall'abitazione del magistrato Deliranti e provocatori volantini delle sedicenti «brigate rosse» a Roma e Firenze

I rapitori del giudice genovese Mario Sossi hanno abbandonato ieri mattina, in pieno centro di Genova, il furgone grigio e la 127 verde che sono serviti per l'effettuazione della nuova criminale provocazione.

(A PAG. 5)

DOMANI GRANDE GIORNATA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE

SCIOPERO E ASSEMBLEE DEI BRACCIANTI

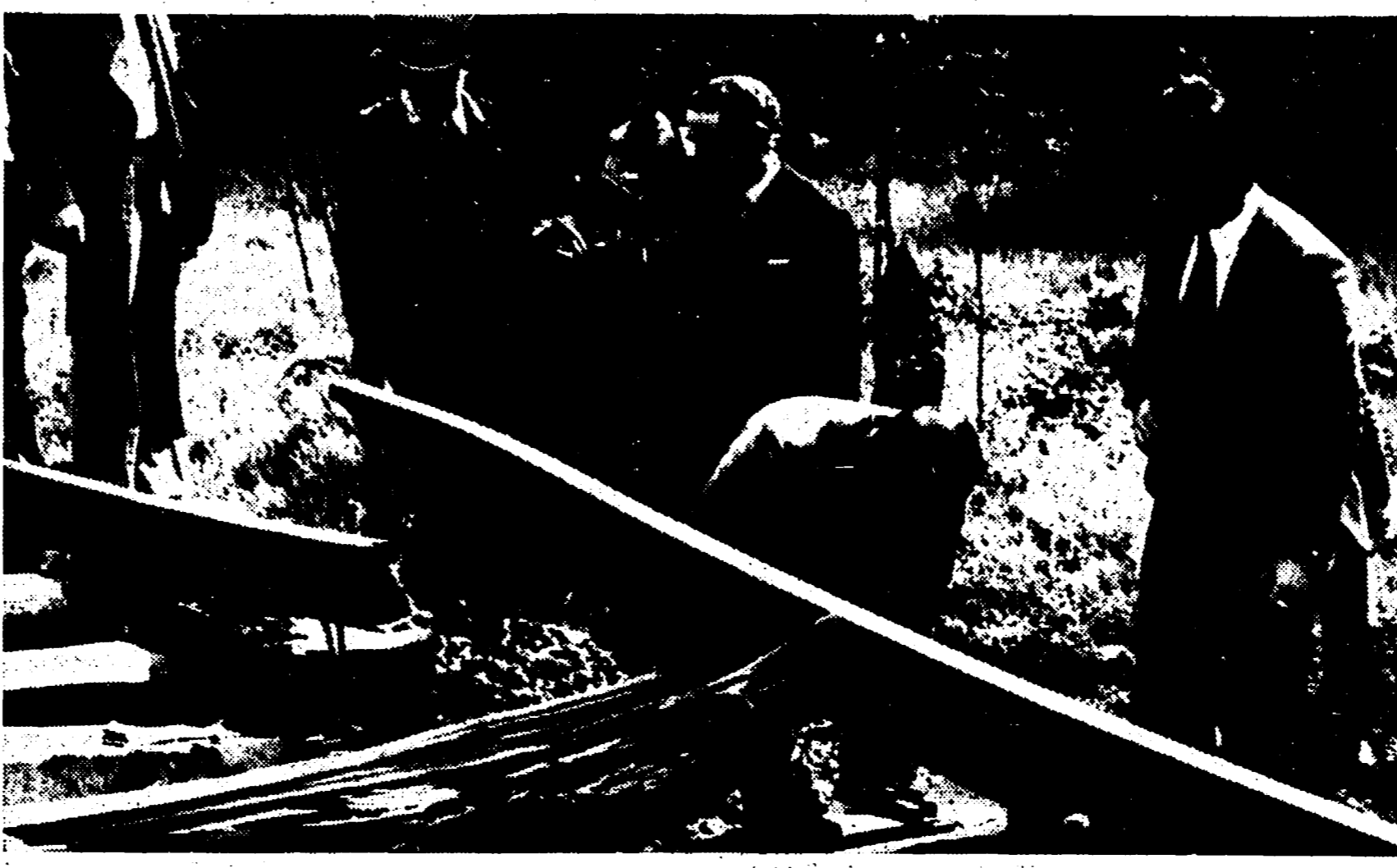
Un milione e 700 mila operai agricoli si fermano per la conquista del patto - Manifestazioni insieme ai contadini in decine di province - Oggi astensione degli alimentaristi e dei panettieri per i contratti - Sciopero generale a Trento domani

ROMA, 21 aprile. Martedì un forte e ampio movimento di lotta investirà le campagne italiane. Un milione e settecentomila braccianti scioperano fra l'intera giornata, per il rinnovo del patto nazionale, le cui trattative sono state interrotte nei giorni scorsi visto l'atteggiamento di intransigenza del padronato agrario.

Nuovo criminale episodio della strategia della tensione

Attentato sulla Bologna-Firenze I terroristi volevano la strage

Solo per un caso il direttissimo Parigi-Roma è stato bloccato in tempo - Venti metri di ferrovia divelti dall'esplosione tra Vernio e Vaiano - Il congegno automatico ha fatto scattare il rosso e il macchinista ha frenato - Forte presa di posizione delle federazioni comuniste di Prato e Firenze - Stasera manifestazione di protesta - Iniziativa della Giunta di Prato



FIRENZE-VAIANO - La rotaia spezzata dal potente ordigno esplosivo.



GENOVA - Agenti spingono il furgone abbandonato in pieno centro della città dai rapitori del giudice Sossi.

Provocazioni e «svolta a destra»

ABBIAMO, in questi giorni, sottolineato ciò che era assolutamente ovvio ed evidente: per ogni persona di buon senso - e cioè che il crimine di Genova era un nuovo gesto provocatorio nel quadro della strategia della tensione.

RISALTANO in primo luogo come gravissime le responsabilità politiche della segreteria democristiana che questa prova ha voluto. Avevamo ammonito, e vanto - anche all'interno della Dc - era stato il consenso almeno su questo punto, quanto era pericoloso per il Paese andare ad una convergenza su una scelta illiberal e sopraffattria con una formazione politica che aveva come base il potere del generale De Gaulle.

DI FRONTE a questa situazione, determinante è, in primo luogo, l'orientamento saldo e unitario delle grandi masse popolari e delle loro organizzazioni. E' la forza, la compattezza, la unità del movimento popolare e democratico italiano che ha retto in tutti questi anni di fronte all'attacco contro la democrazia. Fondamentale, oggi, è intensificare l'azione per dimostrare non solo che il delitto politico non paga, ma si ritorce e si ritorcerà contro chi lo usa. Fondamentale, cioè, è continuare con impegno, con spirito di unità tra laici e cattolici e tra tutti i lavoratori, l'azione per sconfiggere i crociati della battaglia con un'elementare diritto civile, per reinsaldare, nell'occasione anche del 25 aprile e del 1° maggio, l'intesa antifascista e la unità sindacale.

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONTRO GIUDICI DEMOCRATICI (A PAGINA 2)

DALL'INVIATO

PRATO, 21 aprile. Un criminale attentato è stato compiuto stamani sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna, tra Vernio e Vaiano.

Il macchinista Olinio Raggi, abitante a Firenze in via Reginaldo Giuliani 262, ha azionato «la rapida» bloccando il direttissimo. Trenta secondi dopo si sarebbe verificata una esplosione. Polizia e carabinieri sono mobilitati per il criminale episodio organizzato con il chiaro proposito di provocare una strage sulla quale bastimare un nuovo capitolo della trama nera: attentato che ricorda quello compiuto qualche tempo fa a Barbetino di Mugello contro le cabine dell'ENEL e che segue di pochi giorni gli incidenti provocati dai fascisti, dopo il comizio di Almirante in piazza della Signoria, nel corso del quale un giovane rimase ferito da colpi di arma da fuoco esplosi da alcuni teppisti neri.

L'attentato alla linea ferroviaria Firenze-Bologna è avvenuto alle 8,35 circa al chilometro 29,500 in località Carrizoli, nella seconda tratta esplosiva (ancora non è stato accertato se si tratta di una bomba a orologeria o di un congegno elettrico regolato a mano) venivano fatti esplodere sul binario dispari della linea Firenze-Bologna. Una linea dove ogni 5 minuti transita un treno. Lo scoppio è stato violentissimo. I tecnici che collaborano con la polizia e i carabinieri nelle indagini hanno fatto l'ipotesi che sul binario sia stato collocato un ordigno di almeno un paio di chili di esplosivo. La bomba ha tranciato di netto il binario sollevando la lunghina per un metro e mezzo e dissestando la linea per oltre una ventina di metri, danneggiando anche il binario pari.

La violenta esplosione veniva udita da Dino Tarzetti, 55 anni, abitante a Osella, una frazione di poche case, distante in linea d'aria dalla ferrovia circa 200 metri. Il Tarzetti affacciato alla finestra alzava una nube di fumo azzurri dalla ferrovia e avvertiva i carabinieri di Vernio. Proprio in quell'istante dalla galleria S. Benedetto usciva il direttissimo 113 Parigi-Firenze con a bordo 30 passeggeri nella prima classe e 176 nella seconda: il treno viaggiava a 110 chilometri orari. In quel tratto la linea ferroviaria è in discesa e il

Lazio: scudetto più vicino Vittoria di Agostini

Il campionato di calcio vive le sue ultime domeniche e tutto sembra volgere a favore della Lazio, che ha strappato a S. Siro, contro il Milan, un prezioso pareggio. La Juve, pur vincendo, ha mostrato segni di affaticamento. Per i bianconeri gli ostacoli sul cammino verso lo scudetto sembrano ormai ridottissimi.

Giorgio Sgherri SEGUE IN ULTIMA

Aldo Tortorella